

RELAZIONE NON TECNICA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Società Agricola Santa Fosca & C. s.s.

Via Ca' Matta 12/A
VEDELAGO (TV)

- Sede di Marzinis -

ESECUTORI DEL SERVIZIO:
ALS Italia Srl
Servizi ambiente e sicurezza



Via Viatta, n.1 - 33080 Zoppola (PN)
Tel. 0434.638200 r.a.
Fax 0434.638210

Data	Numero Revisione	A cura di
11/02/2021	00	Rodaro Paolo

	Data sopralluogo	A cura di
1	Dicembre 2020 - Gennaio 2021	Rodaro Paolo
2		
3		

RIFERIMENTI

Numero accettazione	Numero riferimento	Direzione area
-----	-----	Ing. Luca Sabino Ord. Ing. PN n. 861 Sez. A <i>Documento firmato digitalmente con certificato qualificato conforme alla Direttiva Europea 1999/93/CE</i>

*È vietata la riproduzione anche solo parziale del presente Documento
Il presente documento è fornito in sola copia digitale*

Indice

Premessa	2
1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di AIA	2
2. Inquadramento del complesso e del sito	2
2.1. Descrizione dello stato del sito	3
2.2. Aree verdi all'interno del perimetro dell'Impianto	3
3. Cicli produttivi	5
3.1. Anamnesi storica	5
3.2. Attività produttive	8
3.2.1. SOTTOPROCESSI DI ALIMENTAZIONE	8
3.2.2. MOVIMENTAZIONE DEL BESTIAME	9
3.2.3. MANUTENZIONE DELLE STALLE	9
3.2.4. IMPIANTI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL COMPLESSO	9
3.2.5. ATTIVITÀ PRODUTTIVA AT1 - SELEZIONE DEI RIPRODUTTORI	9
4. Energia	11
4.1. Energia consumata	11
4.2. Energia prodotta	11
5. Prelievo idrico	11
6. Emissioni	11
6.1. Emissioni in atmosfera	11
6.2. Emissioni odorigene	11
6.3. Emissioni in acqua o al suolo	11
6.4. Emissioni sonore	12
7. Rifiuti e carcasse animali	12
7.1. Rifiuti prodotti e smaltiti	12
7.2. Carcasse animali	12
8. Spandimento agronomico	13
9. Relazione di riferimento (D.M. 95/2019)	13

Premessa

La presente *Relazione Tecnica* viene redatta a completamento della documentazione presentata per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e ne rappresenta l'*Allegato 4*.

Di seguito i dati generali dell'Azienda, riportati anche nell'*Allegato 1* della documentazione:

Ragione sociale	Società Agricola Santa Fosca di Gemin Armido & C. s.s.		
Partita IVA	03225030265		
N° telefonico	0423-401272	N° Fax sede legale	0423-400309
Indirizzo e-mail	info@suffolk.it	Sito INTERNET	www.suffolk.it
Sede legale	Via Ca' Matta 12/A - Vedelago (TV)		
Sede produttiva	VIA PANCIERA, 10 -Loc. MARZINIS Fraz. Bannia 33080 Fiume Veneto (PN)		
Categoria attività¹	6.6 B - Allevamento intensivo di suini		
Referente Azienda	Sig. Gemin Marco		

1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di AIA

L'istanza di cui la presente Relazione Tecnica è un rinnovo di autorizzazione AIA (Decreto autorizzativo n. 2188/AMB del 22/11/11 - STINQ - PN/AIA/48) in possesso dell'Azienda, pertanto già comprensiva dei vari aspetti ambientali.

2. Inquadramento del complesso e del sito



¹ In riferimento all'Allegato I al D.Lgs. 59/2005

Autorizzazione Integrata Ambientale

L'Azienda è insediata in un lotto di ca. 2 ettari, gli stabilimenti dedicati all'allevamento hanno una superficie di circa 4000 mq coperti.

Il lotto è individuato dai seguenti dati catastali relativi al Comune di San Vito al Tagliamento.

- Foglio n° 13
- Mappali n°5, 34

Inoltre il lotto è individuato dalle seguenti coordinate:

- Latitudine 45° 55' 52,16''N
- Longitudine 12° 46' 07,23''E

Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Fiume Veneto è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera Consiliare n° 38 del 17/06/2019.

Le aree confinanti sono definite dal citato PRG nel modo seguente:

- Area lato Nord zona E6 - Agricola produttiva;
- Area lato Sud zona E4a - agricola di tutela dei corsi d'acqua;
- Area lato Est zona E4a - agricola di tutela dei corsi d'acqua;
- Area lato Ovest zona E6 - Agricola produttiva.

In allegato alla presente Relazione Tecnica è riportato uno stralcio del suddetto PRG relativamente alle aree confinanti e una planimetria esplicativa.

2.1. Descrizione dello stato del sito

In *Tabella 1* sono indicate le infrastrutture ubicate in un raggio di ca. 500 m dall'Azienda (si è preso come riferimento il centro del Sito produttivo).

Tabella 1

<i>Insedimenti</i>	<i>Settori</i>			
	<i>Nord-Est</i>	<i>Est-Sud</i>	<i>Sud-Ovest</i>	<i>Ovest-Nord</i>
Attività produttive	No	No	No	No
Case di civile abitazione	No	No	No	No
Scuole	No	No	No	No
Impianti sportivi/ricreativi	No	No	No	No
Infrastrutture di grande comunicazione	No	No	No	No
Opere di presa idrica acque potabili	No	No	No	No
Corsi d'acqua, laghi	No	No	No	No
Riserve naturali, zone agricole	Sì	Sì	Sì	Sì
Pubblica fognatura	No	No	No	No
Metanodotti, gasdotti, oleodotti	No	No	No	No
Acquedotti	No	No	No	No
Elettrodotti (≥15 kW)	Sì	Sì	Sì	Sì
Attività produttive	No	No	No	No

2.2. Aree verdi all'interno del perimetro dell'Impianto

Le aree verdi di proprietà dell'Azienda sono costituite da un pioppeto situato nell'area Sud-Ovest e da una siepe perimetrale che circonda la proprietà sui lati Nord, Ovest e Sud. Oltre a quanto sopra, l'azienda conduce 175 ettari di campagna utilizzati anche per lo

Autorizzazione Integrata Ambientale

spandimento dei liquami e di un filare di alberi ad alto fusto che costeggiano la strada (foto 1).

Foto 1



3. Cicli produttivi

3.1. Anamnesi storica

Il gruppo S. Fosca è formato da soci, tutti imprenditori agricoli, provenienti da famiglie che da sempre hanno operato in agricoltura.

▪ *Storia della S. Fosca*

Anno 1960

La S. Fosca nasce nel lontano 1960 con l'unione in cooperativa di alcuni piccoli agricoltori nel comune di Vedelago Frazione Casacorba. Funzione della cooperativa era quello di gestire le nuove macchine agricole per la lavorazione dei terreni dei soci.

In seguito, sempre con l'obiettivo di permettere ai soci agricoltori una ragionevole redditività della loro attività onde ridurre la migrazione verso l'industria, si decise di costruire le prime stalle per l'allevamento del bovino da carne. Anche in questo caso la formula è semplice: si coltivano i terreni dei soci a cereali che sono poi conferiti in cooperativa per essere utilizzati per l'alimentazione dei bovini per la produzione di carne.

Anno 1996

La crisi per mucca pazza che ha colpito, senza colpa, gli allevatori italiani ha indotto i soci della S. Fosca alla ricerca di una diversificazione produttiva, sempre nell'ambito agricolo, nell'allevamento del suino. E' stata trovata un'opportunità nell'affittare un allevamento di scrofe nel comune di S. Vito al Tagliamento (allevamento di Torricella) e la campagna agricola di Marzinis di oltre ha 220. Ciò ha permesso alla S. Fosca di diversificare le proprie produzioni agricole: coltivazione dei terreni, allevamento del bovino da carne ed allevamento del suino.

Anno 2003

Il proprietario degli allevamenti suini di Savorgnano e Marzinis decise, dopo aver venduto lo stabilimento per la produzione dei mangimi (Universal Mangimi) di vendere anche gli allevamenti di suino. I soci della S. Fosca decisero di eseguire l'importante investimento ed acquistarono gli allevamenti in vendita.

Anno 2006 e 2012

Con il proprietario della campagna di Marzinis è stato raggiunto un accordo per l'affitto alla S. Fosca della campagna per i prossimi 15 anni.

Attualmente il gruppo S. Fosca opera nella produzione di cereali, principalmente mais, coltivando oltre 300 ha in Fiume Veneto (PN) e Vedelago (TV) che sono destinati all'alimentazione dei bovini allevati in Vedelago (TV) e dei suini allevati in Friuli. Tutti i soci sono impegnati direttamente con vari compiti: chi si occupa delle produzioni agricole, chi dell'allevamento bovino, chi dell'allevamento suino.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Punto di riferimento per la S. Fosca è la produzione agricola integrata come è stata da sempre nella storia dell'uomo. Si parte dalle produzioni agricole di cereali, l'allevamento dei bovini e dei suini, la concimazione dei terreni con il letame ed il liquame, restituendo ai terreni gli elementi organici tolti con la produzione di cereali e riducendo di molto l'apporto chimico sui terreni stessi. Ecco perché oltre all'allevamento la S. Fosca si occupa della coltivazione dei terreni.

▪ ***Storia dell'allevamento di Marzinis***

Anni 60

L'allevamento di Marzinis nasce in un contesto agricolo molto comune in Italia negli anni 60. L'Italia a quel tempo stava sperimentando un'industrializzazione importante che ha determinato una forte migrazione di lavoratori dall'agricoltura all'industria. In agricoltura la forte meccanizzazione determinava un drastico calo della necessità di manodopera ed i piccoli agricoltori furono costretti a migrare nell'industria.

Marzinis negli anni 60 era composto di una campagna di circa ha 250 di proprietà del Conte Panciera di Zoppola con un borgo dove vivevano parecchie famiglie che si occupavano delle coltivazioni dei terreni, con la forma della mezzadria. Con l'avvento della meccanizzazione non erano più necessari gli operai agricoli, che lasciarono la lavorazione dei terreni al proprietario o meglio a dipendenti dello stesso. Non avendo più alcuna fonte di sostentamento i mezzadri furono costretti a cercare altre attività, specialmente nell'industria, ed abbandonarono il borgo.

Fine anni 70 inizio 80

Il proprietario della campagna di Marzinis, un nobile, si rese conto che la semplice attività di produzione cerealicola non era più economicamente redditizia. La soluzione intrapresa, comunissima in quel periodo a tutti gli agricoltori italiani, fu di costruire delle stalle che nel nostro caso furono finalizzate alla produzione del suino. Si identificò un'area della proprietà dove furono costruiti le prime stalle. L'alimentazione dei suini allevati era fornita dai cereali prodotti nei terreni. Il tipo di allevamento suino è in diretta connessione con i terreni sulla base della seguente formula: nei terreni si produce il mais necessario all'alimentazione dei suini e quindi la trasformazione dei cereali in carne, con l'ottenimento di un maggior reddito per gli agricoltori.

Anno 1997

Il proprietario dell'allevamento di Marzinis decise, per proprie esigenze, di vendere l'allevamento che fu acquistato dall'Universal Mangimi. I nuovi proprietari continuarono l'attività di allevamento suino. Il nuovo proprietario procedette con una manutenzione straordinaria degli allevamenti, mantenendo sempre la stessa capacità produttiva.



Autorizzazione Integrata Ambientale

Anno 2000

L'Universal Mangimi per nuove strategie produttive, decise di affittare l'allevamento alla S. Fosca.

Anno 2003

La S. Fosca acquista l'allevamento suino dall'Universal Mangimi.

2020

Lo stabilimento di Marzinis non è più utilizzato per l'accrescimento delle scroffette e loro successiva vendita, bensì come allevamento da ingrasso commerciale per suini idonei alla D.O.P.

3.2. Attività produttive

Le attività produttive dell'Azienda sono indicate in *Tabella 2*.

Tabella 2

Cod. Attività	Descrizione	Attività IPPC
AT1	Accrescimento	SI

3.2.1. Sottoprocessi di alimentazione

L'alimentazione degli animali prevede l'utilizzo di mangime specifico differenziato per ogni fase dell'attività produttiva.

L'alimentazione viene fornita 2/3 volte al giorno utilizzando un sistema automatico di dosaggio dotato di controllo remoto da pc: in tal modo è possibile tarare i quantitativi differenziando le "ricette" alimentari di accrescimento da quelle di ingrasso, prelevando i nutrienti necessari stoccati in silos (Foto 2).

Le ricette prevedono l'utilizzo di 3 tipologie di ingredienti in quantità differenti a seconda della fase: mais (o mangime alternativo), nucleo (parte proteica e minerale) e siero. In fase di accrescimento viene aumentato il contenuto proteico e minerale (da 43,6 a 49%) e abbassato il quantitativo di mais (da 50 a 54%) e siero (da 1 a 2,4 %). Il dosaggio ha un margine di variabilità tarato sulle condizioni di magrezza dell'animale.

In fase di ingrasso viene fornita agli animali in percentuale una quantità maggiore di mais (61%) a discapito di proteine (35,5) e siero (3,5).

Sono previste in caso di necessità integrazioni manuali da parte dell'operatore.

Il dosaggio segue una curva di crescita non lineare, partendo da un peso medio standard per ogni animale in arrivo (verificato una volta stoccato), che prevede un aumento del dosaggio di circa 4 g di sostanza secca al giorno. Il non lineare si riferisce al fatto che la curva viene modificata sempre valutando le condizioni fisiche di ogni animale.

L'alimentazione viene fornita sottoforma di broda, mescolando il mangime specifico con un quantitativo medio di acqua (stoccata in silos) giornaliero pari a 3,7 litri per animale.

Foto 2



3.2.2. *Movimentazione del bestiame*

Gli animali vengono portati, con idoneo mezzo, dalla sede di Savorgnano e rimangono all'interno dei rispettivi box sino all'avvio al macello.

3.2.3. *Manutenzione delle stalle*

Ogni fine ciclo, circa ogni 4 mesi, quando avviene il ricambio degli animali viene effettuata la pulizia con idropulitrice e la disinfezione dei locali attraverso nebulizzazione del disinfettante.

3.2.4. *Impianti utilizzati all'interno del complesso*

L'unico impianto utilizzato all'interno del complesso è l'impianto automatico di alimentazione. Esso prevede l'utilizzo di un sistema automatizzato con controllo da pc.

3.2.5. *Attività produttiva AT1 - Selezione dei riproduttori*

L'allevamento di Marzinis attiene all'attività di **accrescimento e ingrasso**.

In questo sito vengono allevati lattoni e/o magroncelli che saranno poi venduti per la produzione del prosciutto di San Daniele. In arrivo all'allevamento di Savorgnano, entrano nello stabilimento circa 4000 capi/anno. Mediamente ogni anno vengono svolti 2,6 cicli di allevamento. In Tabella 3 sono riportati i dati medi relativi all'anno solare 2020.

Tabella 3

<i>N. capi entrati nello stabilimento</i>	<i>N. cicli effettuati</i>	<i>Presenza media giornaliera</i>
3895	2,6	1458

Diagramma di flusso della attività AT1



Di seguito si riportano le fasi con le quali si svilupperà l'attività.

Fase 1: Stabulazione in box

I suini con peso compreso tra 30 e 50 kg vengono disposti all'interno dei box.

Fase 2: Accrescimento/ingrasso

Si procede alla fase di accrescimento/ingrasso fino al peso di 170 kg.

4. Energia

4.1. Energia consumata

Energia elettrica

L'energia elettrica nell'Azienda è impiegata per il sistema automatico di alimentazione e l'illuminazione dei capannoni.

Il consumo medio dell'ultimo triennio è pari a 24.242 KWh

Energia termica

Nello stabilimento di Marzinis non viene utilizzato nessun impianto fisso di riscaldamento.

4.2. Energia prodotta

L'Azienda non produce energia elettrica ma per l'approvvigionamento utilizza un fornitore esterno.

5. Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene da pozzo artesiano regolarmente autorizzato.

L'acqua viene stoccata all'interno di un serbatoio preposto e da esso si diparte automaticamente per la distribuzione agli animali.

L'acqua distribuita viene utilizzata per l'alimentazione degli animali (broda) e per la pulizia dei capannoni.

Il consumo medio dell'ultimo triennio è pari a 4.483 mc.

6. Emissioni

6.1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera previste per gli allevamenti di suini contengono 4 inquinanti principali: CH₄, NH₃, NO₂ e polveri.

6.2. Emissioni odorigene

L'azienda non produce emissioni odorigene in quanto lo stoccaggio degli effluenti zootecnici è compartimentato all'interno di fosse sottogrigliate.

6.3. Emissioni in acqua o al suolo

I consumi idrici dell'allevamento comprendono le acque di pulizia delle stalle e l'acqua per abbeveraggio e preparazione dell'alimento.

Negli scarichi relativi all'attività in esame, si trovano le acque di lavaggio e le deiezioni animali.

6.4. Emissioni sonore

Da un punto di vista di misurazioni strumentali, è stato solo rilevato il livello di rumore interno all'allevamento secondo il D.Lgs. 81/2008.

Alla data di stesura della presente Relazione Tecnica il Comune di Fiume Veneto non ha predisposto alcuna zonizzazione acustica del proprio territorio.

Pertanto, in attesa di tale classificazione, i limiti previsti sono quelli del DPCM 01/03/91 e cioè:

- 70dB(A) per il periodo diurno.
- 60dB(A) per il periodo notturno.

All'esterno non si evidenziano situazioni di potenziale disturbo in quanto le uniche emissioni sonore sono quelle emesse dagli animali durante le fasi di alimentazione, all'interno dei capannoni.

7. Rifiuti e carcasse animali

7.1. Rifiuti prodotti e smaltiti

<i>CER</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Fasi di provenienza</i>	<i>Quantità Prodotta Kg</i>
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Allevamento	80
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Allevamento	2
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	Manutenzione /allevamento	1500

7.2. Carcasse animali

Gli animali deceduti (che non sono rifiuti ma *sottoprodotto di categoria 2*) ammontano ad una percentuale pari 2,5% degli animali allevati ovvero con una produzione media annua pari a 5195 kg.

Le carcasse vengono stoccate in apposita cella frigo a noleggio (non di proprietà) ed il ritiro viene effettuato all'occorrenza da apposita Ditta esterna (Foto 3).

Foto 3



8. Spandimento agronomico

Lo spandimento avviene sui terreni aziendali ed è effettuata a mezzo carrobotte con interrimento immediato.

9. Relazione di riferimento (D.M. 95/2019)

L'azienda non ha effettuato modifiche o estensioni che richiedano l'applicazione della normativa in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (Dlgs 152/2006 , L.R. 43/1990 e D.P.R. n.357/1997).